

**CONSIGLIO DEI MINISTRI.** La gestione sarà affidata per 18 mesi ad una commissione straordinaria. Il presidente dell'antiracket Billeci: «Chi denuncia non sarà solo»

«Condizionamenti dalla criminalità»: il Comune di Borgetto sciolto per mafia

Decadono sindaco e assessori, i consiglieri già dimessi

Tutto sarebbe scaturito da un'indagine condotta dai carabinieri di Partinico e sfociata nella mega operazione «Kelevra» che aveva portato alla luce le ingerenze dei clan negli appalti pubblici

Graziella Di Giorgio
BORGETTO

••• Terremoto politico-amministrativo al Comune di Borgetto. L'ente è stato sciolto per presunte infiltrazioni mafiose. Lo ha deciso lo scorso martedì pomeriggio il Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno Marco Minniti. La gestione del Municipio sarà affidata per un periodo di 18 mesi ad una commissione straordinaria, ai sensi della normativa antimafia. L'ente comunale era stato già oggetto di scioglimento ordinario e affidamento ad un commissario straordinario a causa delle dimissioni rassegnate un anno fa dalla quasi totalità dei consiglieri comunali.

«Poiché all'esito degli accertamenti

– si legge nel comunicato del Consiglio dei ministri – sono emerse forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno esposto l'Ente a pesanti condizionamenti, la gestione è stata affidata ad una commissione straordinaria ai sensi della normativa antimafia». Pertanto decadono sia il sindaco Gioacchino De Luca che gli assessori. Tutto sarebbe scaturito da un'articolata e complessa indagine condotta dai carabinieri della compagnia di Partinico, al comando del capitano Marco De Chirico, sfociata nella mega operazione antimafia «Kelevra» che ha portato il quattro maggio dello scorso anno all'esecuzione da parte degli stessi militari dell'arma, di 10 misure cautelari emesse dal gip del tribunale di Palermo su richiesta della Procura distrettuale, nei confronti di esponenti della famiglia mafiosa di Borgetto, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione e intestazione fittizia di beni.

Secondo gli investigatori, le atti-

vià tecniche avrebbero consentito di documentare l'interesse della compagine mafiosa a condizionare le scelte amministrative del Comune di Borgetto, con particolare riguardo all'esecuzione di alcuni lavori pubblici.

Da ciò, l'invio lo scorso 28 luglio al Comune borgettano di una commissione d'indagine nominata dal prefetto Antonella De Miro per effettuare l'accesso ispettivo presso l'Ente.

La commissione composta dal vice prefetto aggiunto Maria Gargano, dal vice questore aggiunto Salvatore Siragusa (dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Partinico), dal comandante della compagnia dei carabinieri di Monreale, capitano Guido Volpe e supportata nella propria attività dal maggiore Giacinto Capone del nucleo della polizia tributaria della guardia di finanza, ha lavorato alacremente e ininterrottamente per circa cinque mesi, per accertare eventuali infiltrazioni o condizio-



1. Il sindaco Gioacchino De Luca 2. Il prefetto Antonella De Miro 3. Francesco Billeci, dell'associazione antiracket

namenti di tipo mafioso nella gestione della res pubblica.

Al termine degli accertamenti, le conclusioni dell'accesso ispettivo sono state trasmesse al prefetto, che ha presentato una relazione al ministro dell'Interno, il quale lo scorso martedì pomeriggio ha approvato l'affidamento della gestione del Comune di Borgetto ad una commissione straordinaria.

Sulla vicenda interviene il presidente dell'associazione antiracket e antiusura Liberjato di Partinico-Borgetto, Francesco Billeci.

«Lo scioglimento del Comune di Borgetto – dice – è un fatto grave e doloroso che ha scosso l'intera comunità e le coscienze dei tanti cittadini onesti. Chi ha sbagliato è giusto che paghi. Da parte della nostra associazione proseguirà costante e

forte l'impegno per divulgare la cultura della legalità, della giustizia sociale ed evitare il diffondersi della piaga del pizzo. Pertanto staremo sempre a fianco agli imprenditori e ai commercianti, invitandoli a non aver paura e a denunciare ogni forma di criminalità organizzata, nella certezza che non saranno mai lasciati soli». Nessuna replica dal sindaco. (*GDG*)